

VareseNews

“Il carcere di Varese non va chiuso”

Pubblicato: Lunedì 24 Giugno 2013



Il carcere di Varese non deve chiudere. Dopo la difesa dei consiglieri regionali di Pd e Pdl Alfieri e Marsico, in favore del futuro dei Miogni si sono espressi anche il **Presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo** e il **presidente della Commissione speciale sulla situazione carceraria in Lombardia Fabio Fanetti**.

In visita alla struttura varesina insieme a una delegazione della stessa commissione, al sindaco **Attilio Fontana**, all'assessore **Fabio Binelli**, a **Luca Ferrazzi**, **Francesca Brianza**, al Procuratore capo della Repubblica di Varese **Maurizio Grigo** e al direttore generale dell'Asl **Piergiorgio Berni**, sia Raffaele Cattaneo sia Fabio Fanetti hanno ribadito la necessità che Varese mantenga la sua struttura carceraria: « **È tempo che venga revocato il decreto del 2001 che ne prevedeva la chiusura e che ha bloccato di fatto l'arrivo dei finanziamenti** – ha commentato Fanetti – Non saremo certo noi a deciderne il futuro, ma ci sembra ovvio che il Ministero non potrà procedere senza il consenso del territorio e **questa è una realtà ben radicata, che vanta un'attenzione che va al di là del mero impegno di lavoro**. Dalle guardie carcerarie ai volontari del terzo settore, tutti lavorano in un clima armonioso e proficuo che non si può ignorare».

Anche per Raffaele Cattaneo, i Miogni non devono essere chiusi sia perchè **la realizzazione di un'altra struttura avrebbe costi e tempi decisamente più elevati di una riqualificazione dell'attuale casa circondariale**, sia per le **esperienze di vita e di lavoro che sono fiorite e che vanno valorizzate maggiormente**: « Hanno stimato che il **costo di una ristrutturazione possa aggirarsi attorno ai 3,5 milioni di euro**. Ritengo che la spesa sia superiore ma mai quanto costerebbe fare un nuovo carcere. Don Marco, poi, sta facendo un lavoro ineccepibile per portare lavoro e aiutare quanti sono rinchiusi: è un'esperienza che non deve essere perduta». A livello statistico, infatti, la recidiva è più elevata tra quanti non sono coinvolti in attività di lavoro o di recupero.



Secondo una valutazione, per migliorare la vivibilità della struttura **si potrebbe occupare l'attuale caserma** dove dormono gli agenti penitenziari che verrebbero spostati alla caserma dei Vigili del Fuoco. Oppure **recuperare il quarto piano attualmente inagibile e chiuso**.

Soddisfatto dell'esito della visita anche il **Sindaco Fontana**: « Tutti gli interventi vanno nella direzione di mantenere a Varese la struttura. D'altra parte, anche in base alla testimonianza del giudice di sorveglianza, le condizioni di vita sono tra le migliori, **non ci sono episodi di autolesionismo o suicidi, sintomo che il clima è positivo e costruttivo**. Certo, la struttura è fatiscente e va rinnovata ma non va chiusa».

Dopo i Miogni, la delegazione della Commissione speciale sulla situazione carceraria ha proseguito la visita **all'istituto penitenziario di Busto** per capire soprattutto i motivi della mancata apertura dell'ala riservata ai disabili, pronta ma ancora chiusa per mancanza di personale e della messa a norma: « **Vogliamo renderci conto se i problemi siano di nostra competenza** – ha commentato il presidente Fanetti – in quel caso ci adopereremo per sbloccare la situazione. Se le decisioni spettassero al Ministero, ci faremo comunque portatori di una richiesta a Roma».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it